

ANTEPRIMA

□ l'Unità - Venerdì 6 dicembre 1991

I dischi della settimana

- 1) U2, *Achtung baby* (Bmg Ariola)
- 2) Urban Dance Squad, *Life'n perspectives* (Bmg Ariola)
- 3) Queen, *Greatest Hits II* (Emi)
- 4) Golden Palominos, *Drunk with passion* (Virgin)
- 5) Genesis, *We can't dance* (Virgin)
- 6) Red Hot Chili Peppers, *Blod, sugar, sex, musik* (Wea)
- 7) Nirvana, *Nevermind* (Geffen)
- 8) Aerosmith, *Pandora box* (Wea)
- 9) David Sylvian, *Emberclance* (Virgin)
- 10) Primal Screen, *Screamadelic* (Diskord)



Pude Boy/Urban Dance Squad

a cura di Disfunzioni Musicali, via degli Etruschi 4

I libri della settimana

- 1) Amis, *Temtori londinesi* (Mondadori)
- 2) Gordimer, *Storia di mio figlio* (Feltrinelli)
- 3) Covatta, *Parola di Giobbe* (Salani)
- 4) Savigneau, *Marguerite Yourcenar* (Einaudi)
- 5) Foa, *Il cavallo e la torre* (Einaudi)
- 6) Pavone, *Una guerra civile* (Boringhieri)
- 7) Santoro, *Oltre Samarcanda* (Sperling)
- 8) Galli, *Affari di Stato* (Kaos)
- 9) Chiesa, *Cronaca del golpe rosso* (Baldini)
- 10) Gino e Michele, *Anche le formiche...* (Einaudi)



Michele Santoro

a cura della libreria Rinascita, via delle Botteghe Oscure 1

CINEMA

PAOLA DI LUCA

La vita è meravigliosa per il dottor Michael J. Fox



Michael J. Fox interprete di «Doc Hollywood» Dottore in carriera»

«Beverly Hills, le donne più belle del mondo e la chirurgia plastica. Cos'hanno in comune? ...Me stesso, tra meno di una settimana» risponde rapido e ironico il giovane e rampante dottor Stone (interpretato dal bravo Michael J. Fox). Il segreto del suo successo è l'esuberanza e l'ambizione, che fanno di lui il *Doc Hollywood*. Dottore in carriera (al cinema Rivoli), ovvero il fortunato protagonista della commedia diretta dallo scozzese Michael Caton-Jones. A bordo della sua Porsche del '56, il dott. Stone lascia Washington e la triste routine ospedaliera per recarsi a Hollywood ed entrare nell'equipe di un ricco chirurgo plastico specializzato in star. Durante il tragico di un incidente, va fuori strada ed abbatte una staccionata. Si ritrova così suo malgrado a Grady, un piccolo paesino del sud Carolina famoso per la sua produzione di zucchini. Il giudice del paese, vista l'assenza di un medico condotto, condanna il dottor Stone ad esercitare per dieci giorni la sua nobile professione a Grady e ripagare così i dan-

ni che ha causato. Da questo momento per il dottor Stone la vita diventa una cosa meravigliosa, dove trionfano i buoni sentimenti come nelle migliori pellicole di Frank Capra. Riscopre i valori e lo spirito del giuramento di Ippocrate, la semplicità della vita di campagna e soprattutto l'amore. A Grady conosce infatti Lou (Julie Warner), una studentessa in legge che lo guida alla scoperta di questo piccolo-grande posto.

ROCKPOP

DANIELA AMENTA

Le radici popolari dei «Blasters» e la melodia di Gilbert Becaud



Gilbert Becaud e sotto il gruppo «Blasters»



The Blasters: stasera al Palladium (piazza Bartolomeo Romano, 8 - quartiere Garbatella). Risorgono dalle ceneri i vecchi, amatissimi e sempre impomatati «Blasters», campioni di quel rock delle radici, sporco e stradiolo quanto basta perché agli inizi degli anni '80 irrompesse come un uragano anche nel circuito punk di Los Angeles. Alle spalle, la band dei fratelli Alvin, ha una serie di degne esperienze avendo collaborato con gli «X», con i «Bateman», coi durissimi «Flesh Eaters», coi «Los Lobos», con John Mellencamp e perfino con quel pazzarello di Sun Ra. Insomma, una carriera che partita dal rock tradizionale americano, portò il gruppo a «contaminare» il proprio suono, arricchendolo di spunti punk, echi rock'n'roll, screezy country. Dal vivo sono divertentissimi, duri e potenti quanto basta per coinvolgere il pubblico in danze sfrenate. L'organico di questo tour prevede Phil Alvin alla voce, Bill Bateman alla batteria, John Bazz al basso e Gregory Hornil alla chitarra solista. Da non perdere. Il biglietto costa 25 mila lire.

Gilbert Becaud: lunedì sera al Sistina. Grande interprete della tradizione «popolare nazionale» del suo paese, Becaud è uno dei simboli della canzone leggera internazionale. Vanta un repertorio appassionato e lirico che lo ha reso famoso in tutto il mondo con pezzi del calibro di «El maintainen» o «L'important c'est la rose». Il suo debutto avvenne all'Olympia di Parigi (e dove sereno?) nel 1954 e da allora il cantante ha riempito teatri e locali grazie alla sua voce morbida e alle sue pose da latin-lower impennante. Pur non essendo impegnato come Montand o colto come Brassens, monsieur Becaud ha incarnato lo spirito più melodico e spensierato della «douce France», non a caso, a trentotto anni dal suo esordio gli è ancora teneramente fedele.

Classico: (via Libetta, 7). Stasera i «Drago ed i Coyotes» presentano *Dammi la clava* tour.

Domani armonie italiane supportate da una base ritmica dal vago sapore etnico coi «Six Machine». Martedì, in occasione del trentesimo anniversario di fondazione di *Amnesty International*, si esibiranno Bungaro e Nico Ladispoli, due giovani cantautori «coadiuvati» dal più affermato Luca Barbarossa. Sul palco del piccolo club saliranno anche i bravissimi «Tanti» che coniugano la ricerca folklorica con intuizioni contemporanee. La band replica mercoledì.

Big Mama: (vicolo S. Francesco a Ripa, 18). Oggi funk, rock e soul in un'energetica miscela proposta da i «TiroMancyno» che cantano in italiano. Domani concerto dei «Blue Stuff», entrati di diritto a far parte della storia del blues nazionale. All'attivo hanno il 33 giri «Chicago Bound» ed un'esperienza decennale. Proverranno da Napoli e sono veramente molto bravi, soprattutto in versione live. Lunedì sono caldi ed impetuosi con i «Bad Stuff», mercoledì appuntamento fisso con il rock-blues sanguigno e travolgente dei «Mad Dogs» e giovedì ancora blues con «Mà Steven Band».

Altroquando: (via degli Anguillari, 4 - Calciata Vecchia). Domani uno spettacolo curioso ed originale con i «Most Significant Beat», duo costituito da Maurizio Martinucci e Saverio Evangelista, compositori che «amano ricercare e sperimentare nuove ipotesi di comunicazione multimediale». Installazione video dei «Macchina nelastis».

Discoteche: stasera al *Soul 2 Soul* (via dei Fienaroli 30 b) è di scena lo zouk, «versione moderna della beguine haitiana con qualche accento alla rumba zairese». Una danza sensuale e frenetica da ballare in coppia, ancheggiando vistosamente. Oggi e domani al *Black Out* (via Saturnia, 18) un'abbuffata di beat, new wave, hip-hop, rap e techno. Alla consolle i «mischiadischic» Zurlò e Demjan. Giovedì soul e reggae con il dy Stefano Strina.

Adrenaline. Regia di Yann Piquer, Jean-Marie Maccoddu, Anita Assal, John Hudson, Barthélemy Bompard, Alain Robak e Philippe Dorison, con Clémentine Celarie, Bernadette Coqueret e Ged Marion. Al cinema Quirinale.

L'adrenalina è una droga naturale prodotta dal nostro organismo, come risposta ad una aggressione o ad una eccitazione violenta, ed ha la proprietà di mettere il nostro sistema nervoso in stato di allerta. È questa strana sostanza il comun denominatore dei sette episodi raccontati nel film ed è sotto il suo effetto che agiscono gli sfortunati protagonisti di *Adrenaline*. Apre e guida il racconto un'assurda situazione che ritrae una fila di persone ceche all'ingresso di un cinema. Gli episodi che seguono sono ancora più allucinati e avveniristici, ma esprimono, anche se in modo amplificato, alcune fobie dell'uomo contemporaneo. L'angoscia che stimola la metropolitana, il terrore di vedere il soffitto avanzare verso il pavimento, l'acquisto di una casa che si trasforma in una sorta di esame d'idoneità, sono alcuni dei fantasmi psicologici su cui fa leva con successo il film.

Gli amanti di Pont-Neuf. Regia di Leos Carax, con Juliette Binoche e Denis Lavant. Al cinema Eden.

Sono Michèle e Alex i disperati amanti di Pont Neuf, il famoso ponte parigino di Notre Dame. Defraudati da una sorte ostile delle loro parti più preziose, i due barboni, incapaci di vivere nella società che li ha feriti, si incontrano e si amano su questo bellissimo ponte fra le impalcature dei lavori in corso durante il bicentenario della Repubblica. Michèle è una giovane pittrice che, minacciata dalla cecità, abbandona il suo quieto vivere borghese fuggendo soprattutto se stessa. Alex, un tempo abile saltimbanco e mangiafuoco, vaga sofferente per il suo arto monco. L'esuberanza della passione e la disperazione del dolore si alternano nelle loro fragili

anime, sotto il pesante controllo del barbone Klaus Maria Gruber che si è autoeletto guardiano del ponte. E lui a somministrare ad Alex il necessario sonnifero ed è sempre lui ad aprire di notte per Michèle le porte del Louvre, come un guardiano del sonno e dei sogni degli altri.

Proibita Terza Parola. Regia di Albert Brooks, con Albert Brooks, Meryl Streep, Rip Torn, Lee Grant e Buck Henry. Al cinema Fiamma 2.

I buoni sentimenti sembrano proprio trionfare a Hollywood negli ultimi tempi. Dopo *A proposito di Henry*, ecco un altro film che racconta la redenzione repentina di un quarantenne rampante e di successo. Si tratta di Daniel Miller, un pubblicitario di Los Angeles, che per festeggiare il suo compleanno decide di regalarsi una bella BMW nuova fiammante. Ma all'imbrunire, mentre torna a casa dopo i bagordi, va a schiantarsi diritto contro un autobus e si ritrova a «Judgement city» ovvero la città del giudizio. Qui, con un processo che durerà nove giorni, verrà stabilito se Daniel è idoneo o no per andare in paradiso. In questo breve arco di tempo il povero Daniel deve però dimostrare di non avere paura, soprattutto dei sentimenti.

La renna. Regia di John Hancock, con Rebecca Harrell, Sam Elliot, John Duda e Cloris Leachman. Al cinema Europa.

Protagonista di questa avventura natalizia è la piccola Jessica Riggs, una bambina orfana di madre che per superare il dolore di questa perdita vive in un mondo fantastico creato dalla sua fervida immaginazione. Grazie alla sua fantasia ogni piccolo evento può trasformarsi in qualcosa di magico, anche il trovare una splendida renna smarrita e ferita in mezzo ai boschi. Jessica nasconde l'animale nel granaio di casa e la cura amorevolmente. Ma il padre decide a sua insaputa di venderla a un mercante locale.



Bela Bartók con György Sandor nel 1944

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Ritomano Bartók e Stravinski con l'entusiasmo dei giovani

Vincitori del «Bartók». In onore di Mozart che si inoltra nel terzo secolo di vita e mantiene intoccata dal tempo la splendida giovinezza, dedichiamo questa «Settimana» soprattutto a Bartók. Stasera, alle 21, in via Giulia, presso l'Accademia d'Ungheria c'è il concerto dei vincitori del Concorso internazionale «Bela Bartók», il compositore che ha dato ai giovani il meglio della sua fantasia musicale. Il Concorso ha avuto nelle «scorse edizioni» risultati prodigiosi e anche quest'anno, dedicato a complessi cameristici, si è svolto ad alto livello. Suonano il Trio Berg di Torino (primo premio), il Duo di violino e pianoforte Gabriele Pieranzunzi - Paola Bruni e il Duo francese, Kercia-Bavouzet (ancora violino e pianoforte), secondo premio ex-aequo

Suoni in villa. Domenica a Frascati - Teatro di Villa Sora - alle 17.30, promosso dal Collegium Artis, si ascolteranno Italo Pironne (oboe) e Mario Germani (pianoforte), in musiche di Schumann, Poulenc, Britten e Jacob.

Tutto Stravinski. L'Aram, nell'ambito della Settimana dei beni culturali, presenta stasera alle 21, nello Stenditorio del San Michele, il giovane direttore d'orchestra, Marcello Bufalini, impegnato in un programma dedicato a Stravinski, nel ventennio della morte. Saranno eseguiti, tra l'altro, il «Ragtime», con il cymbalom Marta Fabian, la «Pastorale», le canzoni popolari del ciclo «Pribautki» e, a chiusura, la «suite» dal balletto «Renard».

Domenica mattina. Al Sistina, l'Italcable (10.30, con diretta su Radiotre) presenta il pianista Vittorio Bressiani in pagine di Mozart (K. 264) e in trascrizioni mozartiane di Backhaus, Liszt e Busoni. Al Teatro Parioli, l'Istituzione sinfonica abruzzese, alle 11, punta su un «Napolitano»: pianoforte e tre voci in musica ispirata da Napoli (da Mercadante e Donizetti, da Tosti e Pizzetti). Al Teatro Valle, l'Accademia di Santa Cecilia (ore 11) propone un concerto mozartiano, affidato a Giuliano Carmignola, Aldo Bennici, Mario Brunello e Pietro Borgonovo (violino, viola, violoncello e oboe).

I trecento di Tarantini. Stasera alle 21 e domani alle 16, l'Associazione «Tartini» inaugura la sua stagione nella chiesa di S. Paolo entro le Mura (via Nazionale), in onore di Giuseppe Tartini (1692-1770), altro splendido giovanotto prossimo al trecentesimo compleanno. Dirige un veterano della «Tartini», Nino Serdoz. Un «Concerto» in re minore per violino e orchestra è interpretato da Giuseppe Prencipe, un altro in re maggiore, per viola e orchestra è affidato ad un tartiniano di forte tempra, qual è Francesco Squarcia.

Santa Cecilia. Stasera alle 21, violino e pianoforte con Dmitri Sitkovieski e Boris Petruscianski. In programma, Sonate di Debussy, Schubert, Prokofiev e Brahms. All'Auditorium della Conciliazione dove, domani, domenica, lunedì e martedì (rispettivamente alle 19, 17.30, 21 e 19.30) il superpremiato Nobuko Imai suona il «Concerto» per viola e orchestra di Bartók, accompagnato dal finlandese Paavo Berglund che conclude il programma con la «Quarta» di Brahms.

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

A casa di Pierino e del lupo con l'Ensemble di van Hoecke

Teatro Vascello. Con l'Italia, Micha van Hoecke ha instaurato da tempo un rapporto elettivo, «rapiantandosi» in quel di Castiglione dove alleva con cura la sua splendida compagnia: il Ballet Théâtre L'Ensemble. Ma anche con la capitale il coreografo belga, ex braccio destro di Béjart, ha stabilito un rapporto di continuità, tornando a intervalli regolari per proporre i suoi spettacoli e i suoi raffinatissimi danzatori. L'appuntamento di quest'anno è fissato al Vascello con una tenuta straordinaria da martedì al 22 dicembre. Due sono però i programmi previsti: da martedì fino a domenica 15 va in scena *Chez Pierino et le loup* seguito da *Regard*, mentre dal 17 in poi verrà presentato *Prospectiva Newsky*. Il balletto su «Pierino e il lupo» fu commissionato a suo tempo da Torino Danza per celebrare il centenario della

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Magie sonore di Motian profuse in un quartetto elettrico



Paul Motian, batterista e compositore, martedì al Brancaccio

Le vie della musica sono infinite! Basti pensare a tutte quelle che sono, nel bene o nel male, le contaminazioni, o la necessità spesso lecita che il musicista ha di affacciarsi e scavare dentro l'inesauribile «miniera dei suoni». Rispetto a ciò ci sono artisti che si sono conquistati negli anni una preziosa e garantita identità: tra questi compare senza dubbio il nome di Paul Motian. Oggi questo esemplare batterista e compositore si presenta con un nuovissimo e affascinante organico, «The electric bebop band», formato da tre giovani musicisti newyorkesi: Curt Rosenwinkle e Brad Schoepbach (chitarre) e Stomu Takeishi (basso). Stando al nome del gruppo, porranno certamente modifiche strumentali e strutturali al bebop (chissà cosa ne penserebbero Parker, Clarke, Gillespie o Powell!). Per il pubblico romano la performance di questo quartetto è novità assoluta, degna quindi del massimo interesse che nasce, in primis, dall'enorme valore musicale che Mo-

tian si è conquistato in 35 anni di feconda attività, apportando il meraviglioso suono del suo strumento alla genialità espressiva di Bill Evans, George Russell, Don Cherry, John Coltrane, Albert Ayler e per il peso che tale operazione ha avuto rispetto alla valorizzazione di un genere come il bebop. Appuntamento quindi martedì al Teatro Brancaccio (ore 21) per un unico, imperdibile concerto della «Electric bebop band».

Music Inn (Largo dei Fiorentini 3). Un bel doppio concerto oggi e domani nel club di Picchi. Gli ospiti sono di lusso, non v'è dubbio: la vocalist Ada Montellanico ha incontrato il batterista Jimmy Cobb e insieme, alla testa di un quartetto, hanno fatto una breve ma intensa tournée al Nord. Adesso sono in compagnia di Massimo Farò al pianoforte e Aldo Giunino al basso. Un repertorio «relax», con molti classici, stupende ballads e una *medley* di Bud Powell. Insomma, il piacere del jazz allo stato puro. Domenica serata speciale di musica e video, ospite il «Trio Music Inn» di Nicola Sulo (flauto e pianoforte). La serata prosegue in compagnia della cantante Carla Marcotulli e altre interpreti femminili, che eseguiranno arie e duetti dal '700 al '900. Nella sala video due *Trio*: Mississippi Blues e *Bird Now*. Lunedì appuntamento da non perdere con il quintetto del pianista John Hicks con Gary Bartz (sax), Elise Wood (flauto), Walter Booker (contrabbasso) e Idriss Muhammed (batteria). Hicks negli anni '60 si fa notare al fianco di artisti del calibro di Art Blakey, Betty Carter e Woody Herman. In seguito lavora con musicisti che praticano le forme miste tra più sperimentali come Lester Bowie, Pharoah Sanders, Arthur Blythe e Hamiet Bluiett. Richiamandosi allo stile del grande McCoy Tyner, se ne allontana in seguito sviluppando uno stile in cui all'ampio fraseggio della mano destra si accompagna un ricco gioco di accordi della mano sinistra.

Brancaccio (Via Merulana 244). Insieme un ottimo quartetto jazz composto da Pietro Tonolo (sassofono), Danilo Rea (pianoforte), Giovanni Tommaso (contrabbasso) e Roberto Gatto (batteria) e un altro importante ma diverso organico come quello del Balletto del Teatro dell'Opera. Queste due culture si incontrano ora per lavorare su una terza area espressiva, quella della musica

neroamericana. Accadrà che l'interscambio e l'incontro tra questi tre distinti mondi risulterà come una piccola sfida, che musicisti e ballerini si lanciano. Questo evento è in programma martedì al Brancaccio, prima del concerto di Motian (prezzi da L.13.000 per la galleria a 40.000 per la platea). Seguendo un criterio cronologico il quartetto eseguirà composizioni di Morton, Armstrong, Ellington, Waller, Parker, Monk e Davis.

Caffè Latino (Via Monte Testaccio 96). Martedì pomeriggio del chitarrista e cantante blues Roberto Clotti. Mercoledì e giovedì appuntamento con il quartetto della vocalist Tiziana Ghiglioni, che si ripresenta al pubblico romano dopo un'assenza di 4 anni.

Alexanderplatz (Via Ostia 9). Da mercoledì per tre giorni è di scena «The Charmaine Neville Band». Tre musicisti nati nella tradizione jazz e rhythm & blues Orleans e uniti da anni: gruppo tra i più energici e convincenti della scena di New Orleans.

Folkstudio (Via Frangipane 42). Stasera e domani (ore 21.30) in concerto per la prima volta a Roma Bob Brozman, uno dei più interessanti chitarristi americani, dotato della celebre chitarra National (potentissimo strumento di metallo, prodotto negli anni '20 e indirizzato per così dire ai musicisti on the road). Brozman, che potremmo definire studioso e uomo di spettacolo, grazie anche all'elaborazione di una personalissima ed efficace tecnica di fingerpicking (pizzicare le corde senza l'uso del plectro, nemmeno sul durissimo mandolino, ottenendo così una ricchissima timbrica e un volume incredibile), si cimenterà in un repertorio fatto di classici dell'hot jazz di Armstrong, Waller e Beiderbecke, e in blues del Delta immaginati anni orsono da maestri come Robert Johnson, Bukka White e Charlie Patton.



Scena da «A casa di Pierino e del lupo» del Ballet Theatre L'Ensemble di Micha van Hoecke

nascita di Prokofiev e ricacca, secondo lo stile agile e non troppo trasgressivo di van Hoecke, una storia parallela a quella originale prevista dalla partitura. Come è noto, «Pierino e il lupo» fu scritta da Prokofiev come brano musicale didattico per i ragazzi in cui i diversi strumenti dell'orchestra «impersonano» con le loro voci i protagonisti del racconto. Van Hoecke immagina invece un gruppo di ragazzi che si ribellano alla maestra intenzionata a raccontar loro «Pierino e il lupo» e, abbandonata la scuola, inventano da soli la propria favola. La seconda parte dello spettacolo al Vascello, *Regard*, continua idealmente e simbolicamente la prima, proponendosi «come sguardo sul passaggio dal mondo dell'infanzia al mondo dell'adolescenza e degli adulti». Diviso in tre parti, *Regard* offre vari quadri come «sguardi» che si ispi-

rano alla realtà della vita circostante.

Teatro Ateneo. Continua l'interessante mini-rassegna di danza presso la sala universitaria: stasera e domani replicano le *Suites Orfiche* di Enzo Cosimi, accompagnato da Rachele Caputo, mentre giovedì (con repliche fino a sabato 14 dicembre) è di scena la compagnia «Motion Picture». La compagnia si definisce come una «nuova», eccitante piattaforma per ballerini professionisti, coreografi, circoisti, artisti di teatro di movimento» che Lisa Giobbi ha radunato intorno a sé. All'Ateneo presentano *Il circo e la danza*, un intrigante collage di brani che passa da divertenti danze acrobatiche a un sensuale duetto sul trapezio, piccoli lavori provocatori sulla base del teatro di movimento.